GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — VENERDI' 5 APRILE — NUM. 82

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMCCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto che con testamento 7 settembre 1869 il fu Pompeo Tavazzi dispose di un Legato di lire 10 mila perchè ne sia distribuito il reddito in medicinali e sussidi ai poveri di Borghetto Lodigiano, affidandone l'amministrazione agli eredi suoi genitori Paolo Tavazzi e Giuseppa Mamoli, e loro successori;

Vista la domanda presentata dagli attuali Amministratori per ottenere l'erezione in Corpo morale della Pia istituzione, come sopra fondata, e l'approvazione del relativo Statuto organico;

Veduta la corrispondente deliberazione 20 gennaio 1888 della Deputazione provinciale di Milano;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Opera Pia Tavazzi, istituita in Borghetto Lodigiano col succitato testamento 7 settembre 1869, dal fu Pompeo Tavazzi, è eretta in Corpo morale, con autorizzazione ad accettare il Legato che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico di detta Opera Pia, con la data del 1° febbraio 1889, composto di diciotto articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di febbraio 1889, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1888.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1889	1888	in aumento	in diminuzione
Alessandria	311,722 40	307,095 60	4,626 80	»
Ancona	117,752 50	118,095 40	»	342 90
Aquila	68,241 80	64,075 05	4,166 75	»
Arezzo	76,845 90	73,623 80	3,222 10	»
Ascoli Piceno	49,888 40	53,144 90	»	3,256 50
Avellino	66,388 60	64,401 60	1,987 »	»
Bari	250,975 95	327,400 45	»	76,424 50
Belluno	41,348 40	39,977 90	1,370 50	»
Benevento	50,443 40	33,187 20	17,256 20	»
Bergamo	197,481 60	201,076 60	»	3,595 »
Bologna	296,542 »	303,515 60	»	6,973 60
Brescia	227,237 15	227,227 90	9 25	»
Cagliari	178,870 90	199,615 45	»	20,744 55
Caltanissetta	67,839 60	72,807 10	»	4,967 50
Campobasso	60,194 10	72,984 20	»	12,790 10
Caserta	301,991 10	282,591 50	19,399 60	»
Catania	183,785 »	194,545 10	»	10,760 10
Catanzaro	87,009 75	98,310 60	»	11,300 85
Chieti	86,658 90	84,903 90	1,755 »	»
Como	200,685 30	213,740 05	»	13,054 75
Cosenza	85,956 35	93,435 80	»	7,479 45
Cremona	166,054 15	172,081 50	»	6,027 35
Cuneo	243,491 80	239,724 50	3,767 30	»
Ferrara	171,604 95	203,086 20	»	31,481 25
Firenze	575,329 95	602,862 25	»	27,532 30
Foggia	133,671 45	151,286 25	»	17,614 80
Forlì	112,461 30	119,007 80	»	6,546 50
Genova	684,043 30	680,280 40	3,762 90	»
Girgenti	87,666 25	99,106 15	»	11,439 90
Grosseto	65,670 80	67,684 40	»	2,013 60
Lecce	255,463 90	256,299 35	»	835 45
Livorno	139,923 45	156,297 70	»	16,374 25
Lucca	162,694 70	178,418 80	»	15,724 10
Macerata	67,962 »	67,418 80	543 20	»
Mantova	173,870 60	194,515 30	»	20,644 70
Massa Carrara	87,097 55	88,297 05	»	1,199 50
Messina	143,196 70	167,054 97	»	23,858 27

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1889	1888	in aumento	in diminuzione
Milano	794,248 70	836,851 15	»	42,602 45
Modena	157,326 20	174,334 70	»	17,008 50
Napoli	863,697 40	917,465 70	»	53,768 30
Novara	298,841 70	314,978 85	»	16,137 15
Padova	222,994 40	245,335 95	»	22,341 55
Palermo	234,063 50	254,087 95	»	20,024 45
Parma	154,332 10	166,463 45	»	12,131 35
Pavia	210,837 40	234,064 40	»	23,227 »
Perugia	204,717 20	188,467 55	16,249 65	»
Pesaro e Urbino	63,186 »	69,990 20	»	6,804 20
Piacenza	115,136 85	114,963 30	173 55	»
Pisa	207,013 60	207,856 90	»	843 30
Porto Maurizio	95,718 40	98,801 75	»	3,083 35
Potenza	95,147 10	103,794 40	»	8,647 30
Ravenna	117,839 90	141,619 35	»	23,779 45
Reggio Calabria	98,961 25	106,673 60	»	7,709 35
Reggio Emilia	99,475 80	111,211 10	»	11,735 30
Roma	776,147 35	921,701 74	»	145,554 39
Rovigo	151,615 10	173,473 40	»	21,858 30
Salerno	180,831 50	195,709 55	»	14,878 05
Sassari	116,870 10	120,130 95	»	3,260 85
Siena	75,195 55	70,961 15	4,234 40	»
Siracusa	93,036 25	114,894 15	»	21,857 90
Sondrio	22,646 80	21,915 30	731 50	»
Teramo	48,810 20	55,654 10	»	6,843 90
Torino	606,301 15	602,948 65	3,352 50	»
Trapani	74,312 25	88,686 45	»	14,374 20
Treviso	129,319 15	128,698 10	621 05	»
Udine	207,031 40	219,624 10	»	12,592 70
Venezia	322,597 »	356,845 40	»	34,248 40
Verona	240,987 85	225,793 95	15,193 90	»
Vicenza	133,509 80	131,833 50	1,676 30	»
TOTALI . . . L.	13,190,813 90	14,285,007 91	104,099 45	898,293 46
Vendite per l'estero e diverse . . . . L.	84,436 28	59,309 39	25,126 89	»
TOTALI generali . . . L.	13,575,250 18	14,344,317 30	129,226 34	898,293 46
Defalcasi l'aumento . . . . »	»	»	»	129,226 34
Resta la diminuzione . . . . »	»	»	»	769,067 12
Prodotti dei mesi precedenti . . . . »	107,465,074 42	108,349,770 91	»	884,696 49
TOTALI generali complessivi . . »	121,040,324 60	122,694,088 21	»	1,653,763 61

Il Reggente la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Parma

SEZIONE DI MODENA.

Visto l'avviso fatto pubblicare da questo Ufficio nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 1° marzo 1879, N. 50, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Modena, nn. 21, 22 e 23 dell'anno 1879, a termini dell'art. 33 e per gli effetti contemplati dall'art. 29 della legge 13 settembre 1874, N. 2079, col quale veniva annunziata la morte del conservatore delle ipoteche in Modena, signor Pinoli Luigi;

Intende col presente di ripetere la pubblicazione dello stesso avviso, in osservanza del capoverso dell'art. 33 succitato.

Modena, li 30 marzo 1889.

Il Reggente: BERTOLOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 635287 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 145, al nome di Gavicoli Giovanni fu Pasquale, domiciliato in Torrebruna (Chieti), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Javicoli Giovanni fu Pasquale, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè N. 855848 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 600, al nome di Sanna Pia di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sanna Giulia-Pia-Virginia di Salvatore, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 4 Aprile 1889.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 1|2.

VERGA C., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Il senatore Parenzo ha trasmesso alla Presidenza la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio intorno alle ultime notizie dell'Abissinia e sulle intenzioni del Governo nel caso fossero conformi alla verità ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro *ad interim* degli affari esteri, propone ed il Senato consente che questa interpellanza sia svolta nella seduta di domani.

Seguito della discussione del progetto di legge:
« Stato degli impiegati civili » (N.3).

PRESIDENTE prega il relatore a voler informare il Senato dei termini nei quali il Ministero e Ufficio centrale si sieno accordati rispetto ai due articoli 7 e 62 rimasti ieri in sospeso.

MAJORANA CALATABIANO, relatore, comunica al Senato che Ministero ed Ufficio centrale si accordarono per lasciare i detti due articoli nei termini identici a quelli nei quali erano stati proposti dall'Ufficio.

Tuttavia all'art. 61 sarebbe da aggiungere uno speciale capoverso concepito così:

« Però ai componenti del Consiglio di Stato e della Corte dei conti sono applicabili le cause di incompatibilità prescritte per i funzionari dell'ordine giudiziario ».

Gli articoli 7 e 61 sono entrambi approvati coll'aggiunta del nuovo alinea all'art. 61 e quindi nei termini che seguono:

Art. 7.

L'ufficio di impiegato civile è incompatibile con l'esercizio di qualunque professione, arte, o mestiere.

È incompatibile altresì con la qualità di amministratore, consigliere di amministrazione, commissario di sorveglianza, od altro ufficio in tutte le Società costituite a fine di lucro.

Art. 61.

La presente legge non si applica ai funzionari ed ufficiali dell'ordine giudiziario, ai componenti il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, ai professori delle università ed istituti pareggiati, delle scuole secondarie classiche, tecniche, normali e magistrali, ai componenti il Corpo del genio civile: salvo quanto è prescritto nelle rispettive leggi speciali che continuano ad avere pieno vigore.

Però ai componenti del Consiglio di Stato e della Corte dei conti sono applicabili le cause di incompatibilità prescritte per i funzionari dell'ordine giudiziario.

PRESIDENTE dichiara esaurita la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella seduta di ieri e di quello sullo: « Stato degli impiegati civili ».

VERGA C., segretario, fa l'appello nominale.
(Le urne rimangono aperte).

Interpellanza del senatore Cannizzaro al ministro della pubblica istruzione intorno alla scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica apertasi in quest'anno in Roma.

CANNIZZARO parla della missione degli istituti sperimentali, ed in ispecie di quelli d'igiene sperimentale che hanno lo scopo di educare i medici alle ricerche scientifiche dell'igiene medesima.

Discorre dell'origine di questi istituti in Germania ed in Italia, e particolarmente di quelli di Monaco, di Lipsia e di Budapest; e dell'istituto sanitario imperiale, del quale non si pensò mai di fare una scuola di perfezionamento, ma bensì si pensò di farne scuole pratiche per facilitare le ricerche scientifiche.

L'annunzio dell'apertura in Roma in una scuola superiore d'igiene ha portato l'allarme in tutte le università del Regno, che si videro poste in seconda linea nonostante i sacrifici che sostengono per perfezionare gli insegnamenti di igiene.

La scuola in questione in fatto è una scuola autonoma poichè, quantunque sia detto nel regolamento che è annessa alla università di Roma, di fatto non lo è.

Il direttore fa i programmi e stabilisce gli esami, esso riceve le tasse per gli esperimenti pratici, ecc.

Duolsi che per questa nuova scuola siasi adoperato un locale che era adibito alla nostra università.

Analizza i diversi insegnamenti che s' impartiscono in questa scuola e ne desume che fra essi vi è poca coesione.

Loda l'iniziativa del ministro dell' interno di aver istituito questa scuola che risponde ai voti espressi negli ultimi congressi degli igienisti e particolarmente in quello di Vienna.

Non crede sia buona l'idea di aver fatto un corso per la parte dell'igiene che riguarda l'ingegneria, che troverebbe più indicato fosse nella scuola degli ingegneri.

Non trova nulla a ridire sulla scelta del titolare di questa nuova scuola, tanto più che egli è il direttore superiore della sanità, ma non ammette che egli in sè solo debba concentrare tutta la grande materia dipendente dalla scuola d'igiene. Teme che, quando il nuovo istituto si sarà completamente svolto, il direttore di esso si troverà letteralmente sopraffatto dal lavoro, giacchè si tratterà per lui di applicare e di far osservare regolamenti molteplici e relativi ad insegnamenti estremamente disparati, oltre al suo dovere di preparare la materia per le deliberazioni del Governo in argomenti di igiene.

Parla dell' ingegneria medica e quindi dell' igiene in rapporto ai medici.

Consiglia a badar bene nell'ammettere i farmacisti all' istituto superiore d'igiene onde non avvenga che tutto l'insegnamento igienico ne venga turbato per il rilascio di attestati di perfezionamento a chimici e fisici che non abbiano il necessario grado di cultura.

Torna a lodare il concetto che ispirò la fondazione del nuovo istituto. Ma crede che esso debba scomporsi. Si conservi l' insegnamento di ingegneria igienica. Si conservino, se si vuole, e se si crede necessario, anche taluni insegnamenti complementari della Facoltà medica, e per tutto il resto si stabiliscano dei rigorosi programmi di esame. In ciò sarà la miglior guarentigia.

Conchiude sostenendo che la nuova scuola non abbia ragione di esistere come istituto speciale fuori dell'università, e che i diversi studi inerenti alla medesima debbano in massima parte coordinarsi agli insegnamenti universitari corrispondenti.

Non biasima; non loda. Ha inteso soltanto di esprimere i concetti sui quali possa impegnarsi un' utile discussione.

MANTEGAZZA desidera che il Senato non rimanga sotto l'impressione dell'attacco vivace fatto dall'onor. Cannizzaro.

Dopo di avere studiato la genesi e la breve storia della nuova scuola, l'oratore non dubita di farsene difensore.

Legalmente la nuova scuola non può più discutersi, perchè basata sopra una legge votata dal Parlamento.

Crede la nuova scuola utilissima, e ne trae una prova dal numero grandissimo di coloro che domandarono di esservi ammessi.

Non riscontra nella scuola d'igiene la qualità di privilegiata, come la chiamò il senatore Cannizzaro.

Ritiene che in breve tempo il direttore generale della sanità cesserà di essere anche il direttore nella nuova scuola, e ciò per ragione del cumulo intollerabile degli incarichi e delle responsabilità.

In ciò è perfettamente d'accordo coll'onor. Cannizzaro.

L'opposizione alla scuola, fuori dell'aula del Senato, si fonde coll'opposizione alla Direzione generale di sanità, che è una delle cose più indovinate che abbia fatto l'onor. presidente del Consiglio.

Loda la scelta della persona a cui è stata affidata la Direzione di sanità.

Esamina i risultati e l'opera della Direzione di sanità, dai due anni che funziona.

La Francia ha copiato da noi ed ha recentemente creato la Direzione di sanità.

Conclude pregando il ministro dell'interno a volersi adoperare a toglier di mezzo l'antagonismo che si deplora fra il Consiglio e la Direzione di sanità. Il Consiglio si limiti a consigliare, e la Direzione generale di sanità sia il braccio destro del ministro.

Se si vuole la responsabilità, bisogna lasciare la libertà.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, non è a lui che spetta l'onore di avere istituito la scuola superiore di igiene. Il decreto con cui fu creata reca le firme degli onorevoli Crispi e Coppino.

Ringrazia l'onor. Cannizzaro di avere mossa la sua interpellanza.

Parla della genesi della nuova scuola. Costituita la Direzione generale di sanità, venne la necessità di creare allato di essa dei laboratori per le sperimentazioni pratiche.

Fra i vari modi di attuare i nuovi insegnamenti pratico-igienici il Governo credette di preferire quello di annetterli all'istituto sperimentale d'igiene dell'università di Roma.

Di qui venne mosso l'appunto che l'istituto sperimentale d'igiene dell'università di Roma sia stato diviso quasi in due compartimenti.

Conviene che non è nel nostro sistema di creare scuole speciali superiori fuori dell'università. Ma queste scuole presso di noi devono intendersi solo nel senso di perfezionamento senza che per esse sia in alcun modo scemata l'alta dignità dell'università.

Così furono istituite e vanno intese la scuola superiore di archeologia, la scuola superiore diplomatica di Napoli e la scuola superiore di scienze politico-amministrative esistente qui in Roma.

Insiste sulla differenza tra la istituzione di corsi complementari e la creazione di una nuova scuola come unità organica.

Le altre università non hanno ragione di allarmarsi pel motivo che alla scuola di Roma non fu attribuito alcuno speciale diploma.

Sostiene la convenienza che anche in Italia, ad imitazione di ciò che fu fatto e si fa in altri paesi, sorgesse la nuova scuola.

Il Governo non mancherà certo di prendere in considerazione le osservazioni fatte dal senatore Cannizzaro e spera che questi si convincerà del vantaggio che la nuova scuola non venga frazionata ma mantenuta come unità organica per il più agevole raggiungimento degli alti scopi della medesima.

CANNIZZARO si unisce al senatore Mantegazza nel lodare l'istituzione e l'opera della Direzione di sanità.

Afferma che l'istituto d'igiene universitaria è fondato allo stesso scopo della nuova scuola superiore.

Si unisce al ministro della pubblica istruzione nell'attendere il giudizio della pubblica opinione sulla nuova istituzione.

MAJORANA-CALATABIANO domanda se la nuova scuola sarà autorizzata a rilasciare diplomi speciali in concorrenza con quelli ordinari che si rilasciano dalle autorità.

Finora le scuole speciali esistenti non hanno questa facoltà, e spera che il Governo vorrà rassicurarlo su questo tema.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, assicura il senatore Majorana che diplomi non se ne rilasceranno.

MAJORANA-CALATABIANO si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE dichiara esaurita l' interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1888 al 30 giugno 1889 » (N. 18).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CARUTTI parla sul n. 15 della tabella di variazioni pel Ministero degli affari esteri, cioè sul fondo stanziato per le scuole italiane all'estero.

Voterà di gran cuore la somma stabilita perchè ciò sarà un mezzo per riacquistare la nostra influenza in paesi ove la si era quasi perduta.

Domanda al ministro degli affari esteri se è vero che l'istituzione di queste scuole abbia incontrato difficoltà presso la Sublime Porta, e se queste furono appianate.

Domanda inoltre se il ministro creda che senza una legge lo stanziamento in bilancio di una somma per queste scuole sia conforme ai nostri ordinamenti costituzionali.

Fa voti perchè queste istituzioni prosperino ed incontrino simpatia nei connazionali residenti all'estero.

Raccomanda non sia dimenticata l'opera dei missionari, specialmente in Oriente.

Un uomo di Stato deve tener conto di tutte le forze sociali; se ciò non facesse, tale non sarebbe.

I tempi sono difficili, ed è difficile parlar di religione; ma i veri gli alti principii rimangono; i dissidi saranno invece temporanei e passeggeri.

Tutti i buoni italiani debbono sperare ed augurare il termine dei dissidi religiosi.

ROSSI A. dice agevole giudicare compendiosamente questo bilancio: il *dare* è fuori di discussione, le cifre dell'*avere* sono incerte.

Si dichiara soddisfatto delle parti della relazione nelle quali si ha fede nella potenzialità delle produzioni e se ne ha meno nella potenzialità di certi consumi.

Loda che in essa non si parli più, come il decorso anno, di una mposta a larga base.

Avrebbe desiderato una qualche conclusione più pratica di quello che non siano le considerazioni generali esposte nella relazione medesima.

Il disavanzo appare di 40 milioni e mezzo e non crede si possa continuare a spendere come si fa ora per le ferrovie.

Chiede se non sia possibile rallentare questa specie di spese. In Francia ciò si è fatto.

Esprime il desiderio che avvenga presto in Senato un'ampia e completa discussione finanziaria.

MAGLIANI esporrà brevi osservazioni per il sentimento di responsabilità che gli spetta riguardo agli scorsi esercizi finanziari.

Nel decennio decorso si verificarono avanzi per 7 anni e disavanzi per 3; ma la differenza in più stabilisce un avanzo reale di 157 milioni.

In séguito, il disavanzo, da 8 milioni è salito a 72 milioni nel 1887-88. Assevera essere questa la vera cifra del disavanzo attuale, come riconobbe anche il suo successore Perazzi.

Spiega come furono eliminati dal bilancio i residui attivi incerti, i non valori. Sta in fatto che egli ebbe sempre cura di distinguere nelle situazioni del Tesoro le attività disponibili dalle non disponibili.

Che cosa può avere influenza ad aumentare il disavanzo vero e reale di 72 milioni? Il pagamento delle pensioni civili e militari alienando la rendita a ciò stabilita.

Esamina le cause dell'aumento del disavanzo, da 8 milioni che fu nel 1885-86, a 72 milioni nel 1886-87.

Quali furono queste cause?

Causa efficiente del disavanzo non fu il minor prodotto delle imposte, ma l'aumento delle spese che fu a un dipresso in cifra tonda di 50 milioni per spese militari e per spese d'Africa, e di altra somma per lavori ferroviari e per impegni relativi ad opere stradali.

Non rileva la grossolana esagerazione di coloro che al disavanzo del bilancio sovrappongono il disavanzo del Tesoro.

Discorre del disavanzo del Tesoro accennando i mezzi coi quali vi si fece fronte senza aggravarlo, e dice sembrargli che i risultati ottenuti non meritino di essere giudicati con soverchia severità. Molto più che non si eccedette nemmeno nel chiedere anticipazioni statutarie alle Banche. Reputa ingiusta l'accusa che muovesi al Governo di pesare troppo sulle Banche con danno della pubblica economia. Giudica i risultati ottenuti soddisfacenti anche dal punto di vista dell'avvenire.

Entra ad esaminare il bilancio 1888-89. Per un momento il disavanzo di questo bilancio fu creduto potersi valutare a soli 46 milioni. Ma tale fede durò poco, fu come un sogno dorato, che scomparve col sopravvenire di fatti gravi che fecero scemare grandemente il getto delle imposte e per la crisi generale che travaglia l'Europa e l'Italia in particolare. Non crede che la diminuzione delle imposte si debba alla troppo altezza delle aliquote.

Per causa di 43 milioni di minori entrate e per causa delle nuove spese militari lo si vede salito a non meno di 196 milioni. È a questo disavanzo che si tratta di provvedere. Crede impossibile anche soltanto pensare a coprire un tal disavanzo con sole nuove imposte.

Come dunque provvedere?

Gli duole di non trovarsi su questo punto d'accordo cogli attuali ministri delle finanze e del Tesoro, mentre non dubita di essere d'accordo con loro riguardo alla urgenza di coadiuvare la patriottica impresa di restaurare il bilancio e fare sparire il disavanzo. Dirà chiara la sua opinione. Sembrerebbegli altrimenti di mancare alla sua coscienza.

La sua opinione è che al presente disavanzo sia da far fronte con anticipazioni di fondi e col differimento di alcuni sgravi, imitando l'uso inglese per ogni occasione della necessità di entrate straordinarie.

Oppugna le diverse proposte che, per supplire il disavanzo, si affacciano dagli attuali ministri, consistenti queste proposte principalmente in economie e nella emissione di rendita oltre alla soppressione della Cassa pensioni.

Confuta le obiezioni che si sono levate contro le proposte sue sostenendo che l'aumento del debito del Tesoro dentro certi limiti non può suscitare apprensioni.

Crede che il Tesoro italiano sia capace di sopportare un aumento di circolazione dei suoi buoni, anche superiore ai 90 milioni.

Egli desiderava ottenere un titolo di rendita inferiore al 5 per 100 per operare appunto la conversione non solo del vecchio 5 per 100 ma anche dei buoni del Tesoro.

Il debito del Tesoro, di 269 milioni come è attualmente, non può destare apprensioni. Crede urgente allargare la circolazione delle Banche, senza domandare ad esse alcuna anticipazione.

Dalle situazioni del tesoro pubblicate finora per l'esercizio corrente, risulta un'eccedenza di 3 milioni fra gl'incassi ed i pagamenti.

Dal bilancio di assestamento facendo lievi correzioni appare che per pareggiare definitivamente per questo esercizio le entrate e le spese occorrono 27 milioni. La difficoltà sta nel mantenere il conto di cassa nelle condizioni attuali.

Non si deve confondere il disavanzo del bilancio col fabbisogno di cassa.

La cura principale del Governo deve essere rivolta a fare scomparire il disavanzo del bilancio di competenza.

Ritiene estremamente pericoloso vendere in questo momento rendita consolidata, abolendo un istituto organico, la Cassa pensioni, che funziona ottimamente.

Propone sia realizzata una parte della rendita data in garanzia dei biglietti di Stato, a termini della legge sull'abolizione pel corso forzoso.

Le pensioni si pagano colle ritenute agli impiegati che si pongono ad interessi composti; se si procede diversamente, se consumate le ritenute, dovrete contrarre un debito per pagare le pensioni.

La spesa per le pensioni è speciale, come fu dichiarato dalla legge del 1864.

Nega che la Cassa pensioni esista per ironia. Essa esiste realmente, quantunque attendesse una legge per la sua definitiva sistemazione; legge che fu presentata al Parlamento.

La proposta Perazzi si serviva della rendita della Cassa pensioni, ma si impegnava di ricostituirla.

Domanda su quali criteri il Ministero intenderà ricostituire la Cassa.

Voterà il bilancio di assestamento, ma non voterà l'abolizione della Cassa pensioni, poichè la ritiene non necessaria, dannosa, e perchè crede che sarebbe un pessimo precedente sopprimere un istituto organico per occasione di un provvedimento di tesoro.

Si riserva una più ampia discussione finanziaria in occasione dei prossimi bilanci.

PRESIDENTE rinvia la continuazione della discussione a domani.

Risultato della votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione sui progetti di legge approvati ieri e di quello sullo stato degli impiegati civili la cui discussione fu terminata oggi e, dopo eseguitosene lo spoglio, ne proclama il risultato nei seguenti termini:

Estensione dell'art. 18 della legge 27 aprile 1885, N. 3048, alle provincie dell'isola di Sardegna interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie sarde;

Votanti 91
Favorevoli 81
Contrari 10

(Il Senato approva).

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali:

Votanti 91
Favorevoli 80
Contrari 11

(Il Senato approva).

Approvazione di vendita e permute di beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse di servizi pubblici e governativi:

Votanti 94
Favorevoli 80
Contrari 14

(Il Senato approva).

Stato degli impiegati civili:

Votanti 91
Favorevoli 68
Contrari 23

(Il Senato approva).

Legge l'ordine del giorno per la seduta di domani.

La seduta è sciolta alle ore 6 1\|2.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Il Consiglio dei ministri decise di presentare oggi alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger.

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati.* — Assistono alla seduta, nella tribuna diplomatica, l'ambasciatore di Germania, ed il ministro del Belgio.

Il presidente Méline annunzia che ha ricevuto la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Boulanger.

Il presidente dà quindi lettura, fra vivissimi incidenti, della requisitoria del procuratore generale, Beaurepaire, contro Boulanger.

La requisitoria prende Boulanger dalla sua lettera scritta dopo la comune, che costituisce un primo atto d'insubordinazione; lo segue a Tunisi; fa la storia dei suoi intrighi per farsi nominare ministro della guerra; racconta la sua partenza per Clermont e gli incidenti che provocarono il suo collocamento in disponibilità; espone l'organizzazione di cui egli si servì per tentare di distruggere le attuali istituzioni, che fece insultare dai suoi giornali stipendiati.

La requisitoria appoggiasi sull'art. 89 del Codice penale relativo al complotto e sugli articoli 86, 87, che puniscono l'attentato.

Laur dà lettura di un atto col quale tutti i deputati bulangisti si dichiarano solidali di Boulanger e intimano ai parlamentari di procedere anche contro di essi.

Richiamato all'ordine, Laur grida: Viva la repubblica, Viva Boulanger. (Applausi a Destra).

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati.* — Si delibera la riunione immediata degli Uffici per nominare la Commissione, che dovrà esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati* — La seduta è sospesa alle ore 4,45 fino alle ore 6 pom., onde i deputati possano riunirsi immediatamente nei rispettivi uffici e nominare i commissari per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger.

PARIGI, 4. — Gli uffici nominarono la Commissione per esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger.

Dieci membri, su undici, sono favorevoli alla domanda.

BRUXELLES, 4. — Alcuni gruppi stazionarono dinnanzi all'albergo acclamando il generale Boulanger.

La polizia li disperse.

PARIGI, 4. — Processo della Lega dei Patriotti. Il Tribunale udì l'avvocato di Turquet e Laguerre che si difese da sè.

La sentenza verrà pronunziata sabato.

Laguerre disse che era informato dei mandati di arresto spiccati contro lui e contro i suoi colleghi.

Annunziò che partiva stasera per Bruxelles ma che ritornerebbe sabato prossimo.

PARIGI, 4. — Il *Temps* dice che se la Camera autorizzerà a procedere contro Boulanger, il Governo costituirà immediatamente, per decreto, il Senato in alta Corte di giustizia per giudicare il generale in conformità dell'art. 12 della legge costituzionale del 16 luglio 1875.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati* — Dopo lunga discussione con 355 voti contro 203 la relazione della Commissione che conclude in favore dell'autorizzazione a procedere contro Boulanger.

MASSAUA, 4. — La morte del Negus è confermata da ogni parte. Il suo esercito è in dissoluzione. Dovunque anarchia completa inasprita da grande generale miseria. Le popolazioni desolate del Tigrè invocano l'aiuto italiano.

MARSIGLIA, 4. — Alcune centinaia di scioperanti percorsero i *quais*, ma i guardiani della pace e un distaccamento di fanteria li dispersero.

Gli scioperanti tentarono poscia a gruppi di avvicinarsi alla piazza della *Joliette*, ma furono dispersi nuovamente dalla forza pubblica. Un operaio, non scioperante, fu seriamente maltrattato.

Si fecero arresti.

BERLINO, 4. — L'imperatore, con un rescritto all'ammiraglio Goltz esprime il suo profondo dolore per la perdita di molti ufficiali e marinai che, negli avvenimenti di Apia del 18 dicembre, avevano esposta la loro vita nell'adempimento fedele dei loro doveri verso l'imperatore e verso l'Impero.

S. M. confida che la marina non lascierà scuotere da tali disastri la sua fiducia nel suo sviluppo progressivo; e soggiunge che fa voti perchè l'esempio di uomini i quali hanno adempiuto, fino agli ultimi momenti con fedeltà il loro dovere verso l'imperatore e la patria, sia sempre uno sprone per la marina e la renda capace di adempiere altresì, d'ora innanzi, i suoi molteplici uffici per il bene e la maggiore gloria della patria, con quello spirito di devozione e di fedeltà che si altamente la distinguono.

BUCAREST, 4. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto il quale dispone che il principe Ferdinando di Hohenzollern porterà i titoli di Altezza reale e di principe di Rumania.

RIO-JANEIRO, 3. — Mediante Note scambiate fra la Legazione italiana e il ministro imperiale degli affari esteri, venne conchiuso un accordo col quale, sotto condizione di reciprocità, è ammessa la ingerenza dei regi consoli nella gestione delle eredità giacenti degli italiani morti al Brasile.

L'accordo entrerà in vigore il 1 giugno p. v.

ATENE, 3. — Stasera, vi furono forti scosse di terremoto. Viva emozione.

LONDRA, 3. — La regina è ritornata stasera a Wisndsor.

TANGERI, 4. — E' stato posto il nuovo cavo sottomarino.

MARSIGLIA, 4. — Lo sciopero continua.

BRUXELLES, 4. — Un dispaccio da Santome in data 3 corrente, diretto dal governatore generale dello Stato del Congo, annunzia che Stanley ed Emin Pascià erano segnalati il 28 febbraio in marcia verso lo Zanzibar con parecchie migliaia di uomini, di donne e di ragazzi e molto avorio.

BUDAPEST, 4. — *Camera dei Deputati* — Si approva ad unanimità la domanda di un credito di mezzo milione di fiorini per lavori onde sistemare le Porte di Ferro nell'anno corrente.

VIENNA, 4. — Natchevitch è qui arrivato.

LONDRA, 4. — *Camera dei Lordi* — Lord Salisbury domanda la nomina di Balfour of Burleigh come vice presidente della Camera.

Lord Granville combatte la domanda: propone invece la nomina di Morley, che viene eletto con 95 voti contro 77.

E' dunque riuscito eletto il candidato dell'opposizione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 aprile 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI	
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»	
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 72 1|2 96 80	96 75 1|2	»	
Detta 3 0|0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»	
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	63 30	1
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 30	2
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 »	3
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—	»	»	95 60	4
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 25	
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.							
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Dette 4 0|0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	»	
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »	5
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»	
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	461 50	6
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	477 »	
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	503 »	
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»	
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»	
Azioni Strade Ferrate.							
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	758 »	
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	608 »	
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	585 »	
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»	
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»	
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Azioni Banche e Società diverse.							
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2020 »	
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1125 »	7
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»	
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	(9) »	
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	355 »	
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	465 »	8
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	465 »	9
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »	
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	7 0 »	
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »	
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»	
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1045 »	
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	315 »	
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»	
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	275 »	
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»	
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	90	
Dette Società Gen. per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»	
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	260 »	
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	185 »	
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	250	»	»	»	
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»	
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	450 »	
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »	
Azioni Società di assicurazioni.							
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	100 »	
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	200 »	
Obbligazioni diverse.							
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »	
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000	»	»	995 »	
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	495 »	
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	215	
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»	
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»	
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»	
Titoli a quotazione speciale.							
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»	
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»	

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 62 1|2
	Parigi	Chèques	»	»	100 42 1|2
3	Londra	90 g.	»	»	25 16
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 27 aprile
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0|0 1. grida 96 90, 96 87 1|2, fine corr.
Az. Banca Generale 613, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st...) 1248, 1246, 1245, 1235, 1230, 1225, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1550, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 700, 699, 698, 697 1|2, 692, 690, fine corr.

[1] Ex L. 1,50 - [2] id. 2,17 - [3] id. 2,17 - [4] id. 2,17 - [5] id. 10,00 - [6] id. 10,78, [7] Ex dividendo L. 10,00 - [8] id. 2,50 - [9] id. 5,40.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 2 aprile 1889:

Consolidato 5 0|0	. . . .	L. 96 751
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 581
Id.	3 0|0 nominale	» 61 775
Id.	3 0|0 senza cedola	» 60 607

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.